Anno XXXVI. Mercoledì 25 Luglio 1883 N. 171

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

A quanto risulta dalle informazioni telegrafiche di Parigi, le spiegazioni date in Senato dallo Challemel-Lacour in risposta all'interpellanza mossa dal duca di Broglie, hanno fatto assai mediocre impressione, e gli applausi con cui furono accolte le parole del ministro, sarebbero da attribuirsi alle frasi altitonanti dell'ingiuria fatta alle armi francesi, degli oltraggi recati ai cadaveri dei soldati, piuttostochè alla persuasione trasfusa dalle parole del ministro nell'animo dei senatori.

I giornali notano anzi la flagrante contraddizione tra la prima e la seconda parte del discorso pronunziato dal ministro degli affari esteri. Il ministro Broglie era stato calmo, diremo quasi modesto nella sua domanda. Poichè lo Challemel, nell'interpellanza Cassagnac, aveva risposto lo stato attuale della Francia esser la guerra, il Broglie domandava quando la guerra era stata dichiarata, poichè darvi consenso è una delle prerogative del parlamento. Il ministro rispose non esservi guerra dichiarata, perchè Tuduc non fece alcun manifesto per dichiararla. Aggiunse che del resto gli annamiti non conoscono se non imperfettamente le norme del diritto delle genti. Inoltre al ministero degli affari esteri erano giunte varie lettere di Tuduc, che manifestavano il desiderio del mantenimento della pace. Dunque la Francia, soggiunse lo Challemel, non è in istato di guerra dichiarata, ma il complesso dei fatti, la condotta di Tuduc ed il linguaggio della China e dei suoi ambasciatori sono tali, che dobbiamo considerarci in istato di guerra coll'Annam.

La contradizione nelle dichiarazioni del ministro non potrebbe essere più evidente, ma non è in ciò che sta il guaio. Il guaio sta nell'allusione alle pratiche colla China e nel tuono minaccioso con cui si parla di quello Stato. Non si esprime più la speranza nella riuscita delle trattative col Celeste impero; del sig. Tricou, il quale è, del resto, caduto malato a Shangai, non si hanno più notizie. Questi sono indizi che le trattative fra la Francia e la China, se non sono già fallite, stanno per essere interrotte, e che una guerra è più che probabile. Questa prospettiva non è davvero molto lusinghiera per la Francia.

Un giornale russo sorge a commentare con estrema vivacità il noto articolo della *National Zeitung* di Berlino, che rilevava le necessità strategiche offensive della costruzione delle ferrovie in Gallizia contro la Russia. « Ora è chiaro (scrive il foglio russo) che l'alleanza austro-tedesca non è soltanto un vuoto spauracchio contro la Russia e contro la Francia. Il compito della Russia è ora quello di curare la sicurezza dei confini del sud e dell'ovest, e di prendere provvedimenti rapidi per non essere sorpresa nemmeno d'un giorno dal sistema offensivo austro-tedesco. »

Quindi detto foglio rileva dover essere incarico principale del nuovo governatore di Varsavia, generale Gurko, di raccogliere e di portare alla necessaria potenza i mezzi difensivi della Polonia, perchè presto cessi quel territorio d'essere una facile preda. Il foglio di Pietroburgo, in opposizione con altri periodici, opina che Gurko non cadrà negli errori di Muravieff, ma che, ad eliminare le tendenze separatiste dei polacchi, cercherà piuttosto di curare lo sviluppo del popolo, e di proteggerne i diritti, anzichè offenderli senza alcun utile.

Due piccole repubbliche dell'America meridionale, scrive il *Progresso Italo-Americano*, danno un esempio che deve fare arrossire non solo gli stati europei, ma eziandio la grande Repubblica americana.

L'Honduras e gli Stati Uniti di Colombia hanno stipulato fra loro il primo trattato d'arbitrato costante che la storia abbia mai registrato. Con esso si obbligano di ricorrere sempre per l'avvenire ad un consesso d'arbitri per comporre i dissidi, che sorgessero tra loro, e giammai adoperare la violenza. Il congresso dell'Honduras ha ratificato un tale trattato e l'indomani il presidente della Repubblica lo rendeva esecutivo.

La *Revue sud-americaine* fa seguire alla pubblicazione di quello una lieta notizia; annunzia l'intenzione che hanno parecchi stati di radunare in Parigi un Congresso di plenipotenziari rappresentanti i principali governi dell'America latina. L'intento sarebbe di recare alfine in pratica quel gran principio dell'arbitrato internazionale, pel quale le nazioni della vecchia Europa si affaticano da venti anni in voti infecondi.

Coccapieller vendicato

L'indecente baraonda di Roma è finita: è stato proclamato eletto l'Orsini con 2427 voti, contro 2272 dati al Ricciotti.

Non sembra siano avvenuti disordini: e grande, anche più del solito, l'astensione degli elettori.

Resta ora a vedere se la elezione dell'Orsini sia dovuta al fatto ch'egli avrebbe più o meno solennemente promesso di dimettersi, e se — in caso — egli ripeta il mancamento alla data parola, come è avvenuto col Ricciotti: certo è che a sommare tutte le nauseanti cose che si son viste in questo ballottaggio non c'è che una conclusione da trarne — quella che abbiamo formulato nell'intestazione del nostro articolo.

Sì. Coccapieller è vendicato. Quando egli fu eletto si gridò al finimondo: eppure la sua elezione la si era ottenuta, senza quasi nessuna preparazione pubblica — per uno stranissimo slancio di sentimento — a protesta contro la marmaglia radicale, che egli aveva demolito — e a rivendicazione dell'ingiustizia che si commetteva detenendolo in carcere per aver reagito contro degli assassini.

Per deplorevole che fosse il modo scelto a manifestare la disapprovazione pubblica in quel caso, almeno però non si era avvilità tanto la dignità della capitale d'Italia, fino a subire - come adesso - tutta una settimana di polemiche vergognose, fra due volgari contendenti, di cui s'era costretti a preferirne uno, senza mezzo di liberarsi d'entrambi.

Nell'elezione di Coccapieller, c'era un traviamento del suffragio popolare — ma non almeno un turpe mercato di affaristi.

E il cavallerizzo è ben vendicato, ripetiamo: si credeva di non poter scendere più basso che col suo nome — ed ecco qua, mentre lui ha l'attenuante d'una morbosità mentale incontestabile; mentre di lui non si può disconoscere una certa buonafede e disinteresse — tanto è vero che sta in prigione, lasciando la famiglia in grandi strettezze; ecco qua contendersi di rimpiazzarlo.... chi? Un Ricciotti, che porta, non onorandolo, un nome venerato, e che fa la parte immonda di *sfruttatore* - fin co'ricatti - dell'opera del povero demente *Checco*; ed un Orsini — anch'esso, con un nome onorevole da macchiare — che a cavallo d'una idea assurda (l'Esposizione mondiale) viene ad americaneggiare nel modo più sfacciato, più stomachevole.

Verso il Coccapieller, l'indignazione e la nausea eran temperate dal senso di pietà che desta lo spettacolo d'un mentecatto e dal riso che suscita il grottesco; — ma questi due figuri, che son parsi de'ladri accapigliantisi nella divisione del bottino, facevano rivoltare lo stomaco; e mai non s'è più degradato il popolo romano, come ora che lo si è visto un branco di pecore, disputato e venduto da gente di tal risma.

Via dunque, diciamolo francamente: oh che ci si sta in Roma, noi *buzzurri*? Che vi facciamo? E quando finirà questa serie di vergogne, contro cui non proclamiamo che la nostra impotenza? Dopo il 70, un manipolo di tristi, schiuma e rifiuto della peggiore specie, s'impone alla città: e i liberali monarchici lasciano fare.... aspettando che venga un Coccapieller che spazzi la capitale. Sentono il dovere di affermarsi contro il tribuno vincitore, e questi cade... più per i suoi errori, che non per il merito e la forza de' coalizzati, che hanno bisogno per vincerlo di rinunziare ad ogni criterio politico — ed ecco, dopo la disfatta, addirittura la *dégringolade* di Checco, non resta più che un esercito di Serse. Si credeva d'esser risorti e redenti con la vittoria sul Coccapieller e si casca... nel ballottaggio Orsini-Ricciotti; nel comico e triste spettacolo d'una capitale, inondata di fango, e costretta a decidersi tra i due che la insudiciano!

I clericali — essi, che tacitamente vengono invadendo il Campidoglio — devono gongolare e fregarsi le mani, e tenersi la pancia dalle risa! Ne hanno ragione — quando veggono che a questo *gran* popolo romano noi non abbiamo recato che della rettorica nuova, ma non infuso una coscienza italiana; quando veggono che questo popolo, sdraiato fra la bettola e la sacrestia, non si desta alla vita pubblica che per fare del pugillato fra un Coccapieller e l'altro; quando veggono che gli *usurpatori* stanno ancora a pigione, proprio in una città di affittacamere, anche dopo più di dieci anni.

Si vorranno persuadere una buona volta i liberali che hanno il dovere di educare questo popolo — non abbandonarlo a' tribuni — e che, senza ciò, si svolgeranno sempre più le putride fermentazioni che ammorbano la vita politica romana? I liberali devono aver la coscienza degli obblighi morali che loro spettano, più che in ogni altra città d'Italia: e solo una deplorevole fiacchezza da parte di essi poteva produrre le spiacevoli sorprese di certe elezioni e le peggiori di ballottaggi consimili.

Non sperando che si ravveggano presto, e che operino in conseguenza, constatiamo intanto questa strana vendetta di Coccapieller. Nella prigione, che l'addensarsi delle querele gli prolungherà fino a chi sa quando, e dove gli parrà d'essere un Napoleone a Sant'Elena, — confinato dalla Santa Alleanza — se avrà degli accesi furiosi contro il Ricciotti che voleva sfruttarlo, sarà lieto non meno del nuovo insuccesso di costui, che della vergogna inflitta a tutti i suoi nemici con la vittoria d'un Orsini.

Checco è vendicato: ha dei successori anche più ignobili; e più umilianti che per lui son state le lotte elettorali.

E questa è la capitale d'Italia!

Disordini a Como

Al Comizio operaio che si tenne domenica al teatro Cressoni — per discutere sulla questione industriale — intervennero 300 operai.

La riunione si mantenne calma, ma poi avendo un oratore, certo Luraschi, parlato di barricate e di minaccie contro gli industriali, il delegato della questura dichiarò sciolta l'assemblea.

Grida assordanti, fischi, confusione, tumulto. Molti si avviano all'uscita, molti vogliono continuare.

Oliverio, tra i rumori, ripete che in un mese, se il popolo si muoverà, egli sarà alla testa del popolo.

Grando, tra il tumulto, propone che l'assemblea voti un biasimo e una protesta.

Prosegue la confusione, non sapendo i più se l'assemblea continua o è sciolta.

Finalmente Grando, dal palco dove siede l'Oliviero, grida:

— Il Prefetto comanda ai delegati di pubblica sicurezza. Andiamo dal Prefetto! *(Fragorosi applausi)*.

Tutti abbandonano il teatro. Sono le 2 35.

Dopo lo scioglimento, scrive l'*Araldo*, si formarono sulla via dei gruppi i quali vivamente discutevano sugli ultimi incidenti della seduta.

La folla degli operai però si diresse alla prefettura chiedendo ad alte grida di vedere il consigliere delegato cav. Guala. Questi non era in ufficio e si mandò subito a chiamarlo.

L'ispettore di questura cav. Ballarati ed il capitano dei carabinieri cav. Malacrida cercavano calmare gli operai, ma questi non volevano andarsene senza prima avere parlato coi rappresentante del governo.

Il cav. Guala giunse nel frattempo e fu subito circondato da molti che reclamavano giustizia.

Passò qualche tempo. Tutti parlavano ad alta voce, gridavano; la faccenda si faceva seria.

Quando il cav. Guala comparve alla finestra si fece silenzio. Egli consigliò la folla a sciogliersi tranquillamente per non costringerlo a misure di rigore. Ma da ogni parte si alzarono voci a dichiarare che non se ne sarebbero andati prima di aver ottenuta soddisfazione.

Il cav. Guala si ritirò dalla finestra, ed in vece sua comparve il signor Ostinelli, il quale fece la proposta di dar tempo alcuni giorni ai signori fabbricatori per vedere un'ultima volta se dinanzi a questa imponente dimo-

strazione popolare si sarebbero alfine arresi.

Neppure questa idea parve andar a genio agli operai raccolti nel cortile sottostante.

Allora s'impegnò un piccolo dialogo fra il consigliere delegato dalla finestra ed il signor Carughi dal cortile.

Il signor Carughi conchiuse col pregare il prefetto a convocare per oggi i fabbricanti — gli operai avrebbero aspettato fino a domani.

— Martedì troviamoci tutti in qualche sito, e che nessuno manchi.

— Al Municipio, al Municipio che è la nostra casa.

Tutti s'accordarono su questo appuntamento e sull'ora, a mezzodì. Indi un pò alla volta, sempre rumoreggiando, gli operai escano della Prefettura ed i gruppi si disperdano per la città, sciogliendosi un po' alla volta.

Alcuni proposero di far sciopero oggi, ma crediamo che gli operai si recheranno oggi, come al solito, al lavoro.

Sette annegati nel lago di Lugano

La *Gazz. Ticinese*, giuntaci iersera, narra:

« Ieri, sul nostro lago, si svolse uno di quei drammi fortunatamente rari, ma che pur troppo di tanto in tanto avvengono e lasciano una traccia indelebile nei fasti dolorosi del nostro paese.

« Poco dopo le 8 ore di sera, mentre il cielo si mostrava più che mai minaccioso, due barche con 16 persone, uomini, donne e ragazzi, quasi tutti appartenenti al vicino comune di Castagnola, si staccavano dalla riva di Caprino per fare la traversata del lago. Alcune persone presenti a questa partenza cercarono dissuadere quegli imprudenti dal mettersi in viaggio col lago tanto minaccioso; ma questi, piuttosto allegri per il vino bevuto, risposero scherzando al saggio consiglio, e partirono.

« Le barche si erano inoltrate nel lago appena un centocinquanta metri, quando improvvisamente un furioso colpo di vento ne capovolse una e l'altra riempiva d'acqua; tutti quegli infelici furono lanciati nell'abisso. Un grido di terrore rispose dalla riva alle urla di morte degli sventurati!

In questo istante appunto il piroscafo *Milano*, che si recava a Caprino per la corsa festiva, veduta la catastrofe, accorreva prontamente sul luogo, e dava immediatamente mano alle operazioni di salvataggio. I salvavita di sughero, delle corde furono lanciate ai pericolanti, ed il battello di salvataggio venne calato nel lago. — Dopo mille peripezie, 9 di quegli infelici naufraghi furono tirati a bordo; delle altre vittime più non si scorgeva traccia alcuna. Malgrado il soffiare impetuoso del vento e la posizione critica, per la vicinanza degli scogli di Caprino, il battello a vapore si mantenne sul luogo del disastro finchè ebbe la penosa certezza che più nessuno di quegli infelici si dibatteva nell'acqua.

I naufraghi salvati a bordo del *Milano*, furono fatti segno alle più sollecite cure, e quindi condotti a Lugano. Ecco i loro nomi: Eugenio Ermanni, già sotto istruttore del genio, Pessina Angelo, Gobbi Antonio col figlio Silvio di circa 7 anni, Ronchetti Giuseppe e Bernasconi Giuseppe, più tre giovani italiani di cui ignoriamo il nome.

Le sette vittime sono: Gobbi Chiara, moglie di Antonio, Pessina-Ermanni Leopolda, moglie di Angelo, unitamente a tre figli, di cui il minore aveva 6 anni, Giuseppina Gilardoni e Giovanni Bernasconi, fratello di Giuseppe, questi ultimi due, giovinetti dai 15 ai 16 anni.

Questo disastro ha fatto la più dolorosa sensazione fra la nostra cittadinanza.

LO ZINGARO

Telegrafano da Trieste 23 all'*Euganeo*:

Come si prevedeva, in seguito alla soppressione dei cordoni, il colera ha invaso anche Alessandria da cui ieri erano segnalati 25 casi, che saranno certamente di più.

Al Cairo la mortalità è enorme, e non si può comprendere come in pochi giorni il morbo abbia potuto infettare tutta la città. Si parla di più che mille casi giornalieri, dei quali la metà al solito con esito letale. Sono morti parecchi alti funzionari, tra cui il prefetto e il presidente del tribunale provinciale.

La spiegazione sta forse nell'incuria delle autorità indigene, che lasciarono gettare nel Nilo non più tardi dell'altro giorno 400 carogne di cavalli e buoi, che vennero poi ripescate e sepolte dal nuovo ispettore sanitario Goodall. Il gen. Wood ha minacciato di far fucilare coloro che si rifiutano a seppellire i morti, di cui sono ingombre le case e le vie.

Grandi fuochi di legni odorosi vengono accesi durante la notte. Il caldo è alquanto scemato; ma perdura la siccità. Oltre i dieci cimiteri esistenti, ne venne aperto uno nuovo espressamente per i colerosi verso il deserto a sette chilometri dalla città. L'ospedale europeo d'Abassia è pieno d'ammalati.

I porti del canale continuano ad essere illesi.

IL DISASTRO DELLA « DAFNE »

I nostri lettori ricordano senza dubbio la descrizione fatta in queste colonne della catastrofe accaduta a Glascow in occasione del varo della nave *Dafne* la quale si capovolse ad un tratto ed affondò.

Il giorno 19 è stato compiuto il difficile lavoro di rimetterla a galla; e così la parte anteriore di essa nave è ora completamente a galla, mentre la posteriore, sollevata dal letto del fiume, posa su catene stese fra due puntoni posti lungo la nave stessa.

Un certo numero di cadaveri furono ricuperati, tutti orribilmente decomposti e, per ciascuno, l'identificazione dovette farsi in base agli abiti ed agli oggetti trovati loro indosso.

Fino ad ora, i corpi rinvenuti dopo la catastrofe formano un totale di 102; ma siccome debbono ancora visitarsi la camera della macchina e la poppa, questo numero aumenterà probabilmente.

IL PRINCIPE VITTORIO

Annunziano da Parigi che il principe Vittorio Bonaparte terminerà in settembre il suo volontariato d'un anno e che non volendo il governo francese dargli un grado, egli si recherebbe a Roma ove il ministro della guerra lo farebbe entrare nell'esercito italiano.

Un messaggio inatteso

Telegrafano da Zara 22 all'*Indipendente* di Trieste:

Ieri nel momento che dovevasi trattare alla Dieta la proposta del Pavlmovic e consorti d'introduzione della lingua slava in tutti gli uffici dalmati eccettuati i militari, pervenne alla presidenza un messaggio imperiale, il quale ordinava la chiusura della Dieta.

La trattazione dell'ordine del giorno restò sospesa.

Il partito croato è eccitatissimo, non attendendosi tale avvenimento.

IN ITALIA

ROMA 23 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che affida l'*interim* del ministero della guerra all'onor. Acton.

— Il prossimo *Bollettino Giudiziario* pubblicherà un importante movimento nella magistratura. Saranno probabilmente compresi il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Appello di Torino, i quali riceverebbero un'altra destinazione.

Un altro movimento importante si effettuerà nel mese prossimo, appena sarà approvato dal Consiglio dei ministri.

— Oggi ebbe luogo la proclamazione dell'on. Orsini, in mezzo a un po' di confusione nella riunione dei presidenti delle sezioni. Vennero presentate due proteste; una contro un elettore il quale, qualificatosi con falso nome, volle occupare arbitrariamente il seggio di segretario.

Un altra protesta sostiene che Orsini è cittadino americano.

— Il *Moniteur de Rome* smentisce che il Re di Portogallo abbia scritta una lettera al Papa circa la soppressione della Legazione Portoghese in Vaticano.

Smentisce dal pari che il Papa abbia telegrafato al suo Nunzio di Vienna per conchiudere al più presto un *modus viveudi* col principe Bismark.

— L'*Opinione* insiste sulla necessità che Orsini si dimetta: altrimenti vuole che la camera invalidi l'elezione (?!) Orsini aveva promesso veramente di dimettersi ancora da venerdì; ma ora che è eletto pare che gliene sia passata la voglia, come prevedevasi ieri.

Ricciotti ha minacciato di schiaffeggiarlo, qualora non si dimetta. Si prevedono nuovi e maggiori scandali.

COMO — Narra l'*Araldo* che il lago è tornato ad alzarsi causa le pioggie degli scorsi giorni.

Le cascate ed i piccoli torrentelli del lago si sono straordinariamente gonfiati portando una grande quantità di acqua che l'Adda gonfia anch'essa — non basta a scaricare.

LIVORNO 23. — È stato aggredito in caserma il sig. Traversa tenente del 60° fanteria. Fu prontamente soccorso dai sergenti e soldati di servizio.

Mancano le prove per appurare chi sia il colpevole. Furono fatti alcuni arresti.

GENOVA 24 — Il *Secolo* ne fa sempre delle sue, per la smania delle notizie a *sensation*. È noto ai nostri lettori che il prefetto di Genova ha deferito all'autorità giudiziaria il *Secolo* per diffusione di false notizie.

Ma intanto, scrive il *Corriere Mercantile*, la notizia data dal giornale milanese ha prodotto deplorabili effetti. Un foglio del mattino assicura che gli alberghi di Genova, appena giunta la fatale notizia, perdettero senza esagerare quattro quinti delle persone che alloggiavano. Anche lungo le Riviere molti bagnanti hanno fatto fagotto, e molti altri che si attendevano hanno rimandato il loro arrivo.

Noi speriamo che, cessato il panico e verificata la falsità della triste notizia, i forestieri verranno qui con animo tranquillo fidenti nelle assicurazioni del municipio e della prefettura.

La notizia che il telegramma del *Secolo* non sia stato spedito da Genova, è essa pure di una gravità eccezionale.

LUCCA 24 — L'areostato *Albatros* partito da Marsiglia per tentare la traversata del Mediterraneo, dopo 14 ore è caduto a Boneglio, frazione di Villa Basilica, su queste montagne.

Il capitano Iovis, il tenente Liond e il giornalista parigino Claes, trovansi qui in Lucca in ottima salute.

TORINO 24 — La *Gazz. del Popolo* reca che nel pomeriggio di ieri, in via Oporto, 15, il muratore Bertinetti discese in un pozzo nero e vi rimase asfissiato. Subito si calò nella fogna medesima il muratore Castelli per soccorrere il compagno, ma anche lui vi perdette la vita. Allora il pompiere Casotti volle salvare: due sventurati e si fece calare nel pozzo; ma vi sarebbe perito se, accortisi del pericolo i sovrastanti non lo avessero estratto semivivo ed in grave stato. Il coraggioso Casotti è oggi migliorato.

— Furono arrestati quattro falsificatori di monete d'argento, e sequestrate varie monete false.

— Un tal Melano ribaltato di carozza dal cavallo spaventato al passaggio d'un tramvia, cadde sotto il treno e fu sfracellato.

— Il Re, la Regina Pia, la principessa Clotilde, il principe di Portogallo visitarono ieri i lavori della Esposizione. Furono ricevuti da Sambuy. Si congratularono coi membri del Comitato per l'andamento dei lavori.

ALESSANDRIA 23 — Oggi il capomusica del 22° reggimento fanteria si suicidò sul cavalcavia della ferrovia, sparandosi un colpo di revolver in bocca. Il suicidio si attribuisce a dispiaceri domestici.

— Nel fiume Tanaro un giovane perì annegato.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ripete con insistenza la diceria che il ministro degli esteri intenda di ritirarsi dagli affari.

Sarebbe l'unico modo di rendere possibile un accordo fra l'Italia e la Francia circa gli affari della Tunisia.

— Alcuni giornali annunziano che il governo italiano ha deciso di presentare al Parlamento un progetto per rendere trimestrale il pagamento degli interessi del Debito Pubblico.

— Dispacci da Marsiglia annunziano che quanto prima 2000 operai fabbro-ferrai si metteranno in sciopero.

— Le campagne sono molte danneggiate dagli abbassamenti di temperatura dei giorni scorsi.

EGITTO — Già una ventina di soldati inglesi sono morti al Cairo di cholera. Il *Daily Telegraph* dice che i medici arabi sono inettissimi nella cura del colera e che si fa istanza perchè vadano al Cairo de' medici europei.

Il *Daily News* annunzia che vengono espulsi colla forza gli abitanti delle case del sobborgo di Bulacq che sono contaminate. Le case vengono incendiate.

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 23: Iersera precipitò il ponte Hütteldorf presso Vienna. Cinquanta operai caddero nel torrente Halterbach ferendosi gravemente.

— Chambord passò una notte inquieta; il dott. Mayer la trascorse tutta accanto al suo letto.

Venne chiamato per telegrafo a Frosdorf da Vienna il professore Drasche.

RUSSIA — Gl'incendi continuano su vasta scala in Russia. L'altro ieri prese o fu dato fuoco alla città di Trubschewsk, che rimase quasi totalmente preda delle fiamme. Si parla di centinaia di vittime.

Si attribuisce la frequenza degli incendi all'essere stati rilasciati, in seguito all'ultima amnistia, parecchi incendiari addetti al nihilismo.

Gl'incendi sono quasi sempre seguiti da saccheggi delle case abbandonate.

— La commisione mandata all'estero dal governo russo, per studiare la giurisprudenza verso gli ebrei in Germania, Francia e Inghilterra, è arrivata a Londra, dove terminera i suoi lavori, che verranno poscia pubblicati. Si crede che questo sia un prodromo della completa emancipazione ufficiale degli ebrei in Russia. Presidente della commissione è il conte Pahlen.

CRONACA

Tassa commercio — Compilati i Ruoli dei tassabili per industria e commercio sulle basi fornite dal R. Decreto 3 Gennaio 1870 N. MMCCCXV, la Presidenza della Camera previene il ceto dei contribuenti che i Ruoli medesimi verranno esposti a tutto il 2 Agosto p. v., quanto alla Città e sobborghi di Ferrara nella Residenza di questa Camera, e quanto alle Frazioni di Ferrara ed agli altri Comuni della Provincia negli uffici delle rispettive Magistrature Comunali perchè ognuno che vi ha interesse possa esaminarli e presentare quei reclami che crederà opportuni, i quali verranno risoluti in via amministrativa dalla Camera stessa.

Trascorso il termine assegnato nel presente avviso, non si farà più luogo ad alcun reclamo.

Tiro a segno. — Sappiamo che sino dal giorno 19 corrente, la Prefettura ha iniziati gli atti preliminari per la istituzione del tiro a segno nella nostra provincia, conforme al progetto di legge già approvato dai due rami del Parlamento.

Per l' igiene. — È in corso di stampa la circolare Prefettizia ai sotto Prefetti e sindaci della provincia, intorno ai provvedimenti precauzionali contro i pericoli di una epidemia colèrica. Ci riserbiamo di pubblicarla e commentarla.

— Il nostro municipio, qualche cosa va pur esso facendo. Lavori di ristauro e di addattamento stanno facendosi nei locali del già *Convento della Consolazione*, che per ogni eventualità venne destinato a Lazzaretto.

Corte d' assisie. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Carbonetti Ettore, Casagrande Teresa e Casadei-Luchesi Drusolinda, accusati; il Carbonetti:

1° Di furto qualificato pel tempo, mezzo e valore di una quantità di merci, danaro, oggetti preziosi ed altro per un valore di L. 7250, commesso in S. Maria Codifiume la notte al 4 Gennaio 1882 ai danni di Cavallini Gaetano e Ghelli Domenica.

2° Di furto qualificato pel tempo, mezzo e valore di una quantità di merci per un valore di L. 2000 commesso in Filo la notte al 14 Marzo 1882 ai danni di Bosi Vincenzo.

3° Di furto qualificato pel tempo e mezzo, di due agnelli macellati, carne di manzo, un secchio di rame, uova, bottiglie ed altro per un valore di lire 60. 15 commesso in Runco di Forlì la notte al 7 maggio 1882 ai danni di Bazzocchi Stefano.

4° Di tentato furto qualificato pel tempo e mezzo commesso pure nella notte al 7 Maggio 1882 in Runco di Forlì in odio di Portisani Luigi.

La Casadei e la Casagrande:

Di complicità nel furto suddescritto al N. 3.

Nell'udienza di ieri, composto il Giurì e deciso dalla Corte un incidente sollevato dalla difesa per rinvio della causa, il sig. Presidente rimetteva ad oggi la continuazione della discussione.

Al banco della difesa siedono i signori avv. Baldassari Camillo pel Carbonetti, Mercatelli Luigi per la Casadei-Lucchesi Drusolinda, e Ferraresi Tullo per la Casagrande Teresa.

Traslochi. — Sappiamo che per disposizione ministeriale, il cav. Filippo Mastropasqua Ispettore del Demanio è traslocato a Forlì;

Il dott. Ballotta Antonio Ricevitore del Demanio è traslocato a Parma;

Il signor Sallustri Augusto Ricevitore del Registro è traslocato a Modena.

Tutti e tre questi funzionari vengono traslocati in seguito a loro domanda.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Luglio conteneva:

— Istante la Cassa di Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Vincenzo Faggioli, Martedì 10 Settembre presso questo Tribunale Civile sarà venduto l'utile dominio e miglioramento di una Casa in Ferrara Via Mortara ai Num. 44, 46, 48 con orto annesso.

— Notificazioni del Municipio Argentano di indennità assegnate per costruzione di strade obbligatorie e diffida per chi volesse farvi opposizione.

— Con sentenza del Trib. di Commercio venne dichiarato il fallimento di Gaetano Santini sarto in Ferrara; delegato il giudice sig. Efrem Grossi; nominato curatore provvisorio l'ing. sig. Gaetano Forlani; ordinata l'apposizione dei sigilli ecc. ecc.

— Il Municipio di Codigoro indetta per Giovedì 3 Agosto asta ad offerte segrete per l'impresa del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole ed abitazione dei docenti nella Villa di Mezzogoro. Base d'asta Lire 9590. 64.

— Il Municipio di Argenta indetta asta ad offerte segrete pei lavori di sistemazione ed apertura della Via di accesso alla stazione ferroviaria di Argenta. L'asta si terrà Martedì 31 Luglio sulla base di L. 15085. 36.

Belle arti. — Nel laboratorio dello scultore Legnani abbiamo ammirato un magnifico busto in marmo del generale Garibaldi, eseguito per commissione della Deputazione provinciale che lo farà porre nella sala del Consiglio.

È un lavoro egregiamente eseguito sia per la perfetta rassomiglianza dei lineamenti come per la squisitezza dei dettagli e degli accessorj tutti.

Bravo il nostro Legnani.

Errata. — Nella *Rassegna Commerciale* di ieri venne erroneamente segnata la vendita di una partita di canape futura a L. 245. 50. Doveva essere invece stampato: a L. 227. 50.

Dalla Società delle Corse abbiamo ricevuto lo specchio portante l'andamento e il risultato delle corse effettuatesi nei giorni 17 e 19 dello scorso giugno al Montagnone, corredato delle relative osservazioni. È un lavoretto assai nitido ed utile per quanti s' interessano di cose ippiche.

In questura. — Null' altro che due piccoli furti; l' uno di poco fieno all' amministrazione del seminario; l'altro di un paiuolo di rame e alcuni formaggi al possidente Manzoli Ercole di Copparo.

— Le L. 4760 ritrovate Lunedì dalla signora Botticini Carlotta sono ancora in Questura, aspettando invano il loro legittimo proprietario.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera concerto orchestrale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Luglio 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Baglioni Paolo, possidente, celibe, con Zanagnini Maria, cucitrice, nub.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

23 Luglio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Franchi Angela in Pasetti fu Antonio di Ferrara, d'anni 53, donna di casa — Mantovani Guido di Agostino di Ferrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 2.

24 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Guidetti Gaetano, barbiere, celibe, con Ponzo Ida, sarta, nubile.

MORTI — Guandalini Vincenzo, coniugato, fu Giuseppe di Quacchio, d'anni 32, giornaliero — Grandi Giovanni di Cherubino di Cassana, d'anni 16, domestico.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 17°, 0 c
Alt. med. mm. 757,96	» mass.a 28°, 7 c
Al liv. del mare 759,94	» media 22°, 3 c
Umidità media: 56°, 9	Ven. dom. NW; E

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo, Pioggia

Acqua caduta mm. 2. 75.

25 Luglio — Temp. minima 15° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Luglio ore 12 min. 9 sec. 35.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 24. — *Parigi* 24. — Una lettera di Lesseps in data del 20 luglio a Gladstone dice che l' accordo concluso, sembrando mal compreso dall' Inghilterra ed essendone risultato una discussione spiacevole e che può dividere le due nazioni amiche, egli lo prega a non considerarsi più come legato dai termini di quell' accordo. Anche se l' accordo fosse sospeso od anche ritirato, lo scavo del secondo canale sarà immediatamente eseguito e tutte le diminuzioni delle tasse prevedute saranno applicate. Continueremo in pace d' accordo coi rappresentanti inglesi a migliorare il canale fatto perchè resti liberamente aperto alle flotte di tutte le nazioni senza esclusioni nè favori, secondo i termini della nostra concessione.

Londra 23. — *Camera dei comuni.* Gladstone dichiarando che non inviterà il Parlamento a sanzionare l'accordo con Lesseps, soggiunge che ciò farà perchè esso non incontrò l' approvazione generale del paese; infatti ricevette da varie parti numerose domande affinchè si prenda tempo per esaminare la questione. Fa osservare che la discussione della questione di Suez in Parlamento, toccando aspetti internazionali, avrebbe gravi inconvenienti e solleverebbe questioni in paesi stranieri.

Gladstone insiste sulla necessità di mantenere una cordiale amicizia colla Francia e rende vivo omaggio alla Compagnia di Suez ed a Lesseps.

Gladstone sconfessa altamente coloro che sostengono virtualmente la dominazione inglese sul canale di Suez. Non vogliamo affatto impiegare

la influenza risultante dalla nostra situazione temporanea in Egitto per diminuire i diritti della Compagnia del canale. Tutte le questioni relative sono d' interesse comune europeo. (*Applausi*)

Londra 24. — I giornali sono soddisfatti del ritiro della convenzione; alcuni però non sono contenti della condotta del governo.

Il *Times* emette l' idea eventuale della costruzione di un nuovo canale con capitali inglesi.

Lo *Standard* deplorando il ritiro, dice che i capi dell' opposizione preparano una mozione contro il diritto esclusivo di Lesseps, riconosciuto dal governo inglese.

Atene 24. — Il re parte oggi per Wiesbaden.

Stradella 24. — Depretis è partito per Milano e Torino.

Alessandria 24. — Morti al Cairo 463, a Ghizeh 95, a Zifta 23, a Ghibilkon 117, ad Ismailia 2, a Suez 1, a Tantah 16, a Mehaitet-el-Kibir 43. Ad Alessandria vi fu un caso fra i profughi dal Cairo.

Londra 22. — Il *Daily News* ha da Varna: La Porta, avendo domandato di entrare nella triplice alleanza, ricevette da Berlino le comunicazioni e le condizioni che deve adempiere a tale uopo. Le condizioni sarebbero le stesse fatte all' Italia.

Londra 22. — Un telegramma al *Daily New* da Varna dice: L' accessione della Turchia nella triplice alleanza è qui considerata infondata.

Campobasso 22. — La inaugurazione della stazione si effettuerà il 5 agosto. Si fanno grandi preparativi per le feste. Sperasi che verranno Depretis e Genala.

Oggi arriverà il primo treno merci. La città è esultante.

Cairo 24. — Il cholera è scoppiato in un reggimento inglese che si recava a Suez.

Cairo 24. — Il Kedive ritornerà giovedì ad Alessandria.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 16 al 23 Luglio 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Framento ferrarese fino, vecchio	Il Quint.	23	25	24	—	—	—
» » fino, nuovo	»	22	25	23	—	—	—
» » comune nuovo	»	21	—	21	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » delle bonifiche nuovo	»	19	50	22	25	—	—
» del Polesine »	»	20	—	21	25	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	17	—	17	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estere	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	23	50	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	13	75	14	25	1	50
» del Polesine nuova	»	13	75	14	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Faginoli bianchi	»	—	—	—	—	1	—
» colorati	»	—	—	—	—	1	—
Orzo	»	13	—	14	—	1	50
Ceci	»	24	—	25	—	1	—
Favino	»	21	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	30
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	103	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	107	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	138	—	142	—	6	—
» in polvere	»	127	—	128	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	170	—	172	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	158	—	160	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	69	54	72	44	—	—
» comune	»	60	85	66	64	—	—
» inferiore	»	52	16	57	95	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	37	67	40	57	—	—
Stoppe	»	31	37	34	77	—	—
Fieno nuovo	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica nuova	»	5	50	6	—	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	90	—	110	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	22	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	11	—	16	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall' *Eco*)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)